



pegno della società italiana nel suo complesso può generare quel salto necessario per consentire al nostro Paese di raggiungere, o almeno avvicinare, gli Obiettivi dell’Agenda 2030, e quindi migliorare le condizioni socioeconomiche della popolazione che vive in Italia e dell’ambiente su cui essa insiste.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Per questo Goal si registra un andamento negativo tra il 2010 e il 2015, causato dall’aumento della quota di persone in povertà assoluta (+3,4 punti percentuali) e di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (+3,6 punti percentuali). Dal 2015 inizia un lento miglioramento fino al 2019, grazie alla riduzione della percentuale di persone in grave deprivazione materiale e sociale (dal 12,1% al 6,4%) e di persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (dal 24,1% al 14,0%); questo miglioramento non è tuttavia sufficiente a tornare ai livelli del 2010.

Nel 2020, con la pandemia, l’indice subisce un netto peggioramento, con un livello di povertà assoluta che si attesta al 9,4%, valore peggiore di tutti gli anni analizzati. Nell’ultimo biennio¹¹ si registrano lievi segnali di ripresa, grazie alla riduzione della grave deprivazione materiale e sociale (-1,7 punti percentuali tra il 2020 e il 2022).

Considerando il livello di disuguaglianze territoriali, tra il 2010 e il 2017 si assiste a un incremento delle differenze tra le diverse regioni: sia le migliori sia le peggiori cinque peggiorano il loro valore medio, ma queste ultime lo fanno con un’intensità decisamente maggiore rispetto alle prime. Dal 2017 al 2019 le disuguaglianze tornano a diminuire, in quanto le prime cinque regioni confermano il valore medio del 2017, mentre le

ultime cinque migliorano, invertendo il precedente trend. Dal 2020, tuttavia, si registra un nuovo aumento delle differenze: le ultime cinque regioni arretrano le migliori cinque rimangono stabili. Rispetto al 2015, quindi, le disuguaglianze territoriali per il Goal 1 risultano sostanzialmente invariate.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

L’andamento positivo rilevato tra il 2011 e il 2015 è stato determinato dalla riduzione della quota di persone sovrappeso e dall’incremento delle coltivazioni biologiche. Dal 2015 in poi l’indicatore composito resta sostanzialmente stabile, data la compensazione tra l’aumento della quota di superficie agricola utilizzata per le coltivazioni biologiche e la riduzione del numero di persone che hanno un adeguato regime alimentare.

Nell’ultimo biennio si assiste a una riduzione della quota delle persone obese o in sovrappeso (44,5% nel 2022 rispetto al 45,9% del 2020) e di quelle che hanno un adeguato regime alimentare (16,8% nel 2022 rispetto al 18,7% del 2020). Continuano ad aumentare, invece, la superficie per le coltivazioni biologiche (arrivata nel 2021 al 17,4%) e gli investimenti in agricoltura.

In termini di disuguaglianze tra le regioni, tra il 2010 e il 2022 si registra una sostanziale stabilità della distanza tra la media delle cinque regioni più performanti e quella delle cinque meno performanti, dovuta ad un leggero miglioramento di entrambe. La tendenza è confermata anche per gli anni influenzati dalla pandemia.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

L’indicatore composito evidenzia un andamento positivo sia tra il 2010 e il 2015, sia negli anni successivi, fino al 2019, soprattutto grazie al miglioramento della speranza di vita, che in questo periodo è aumentata di 1,4 anni. Nel 2020, si assiste a un significativo cambiamento, con una riduzione della speranza di vita e un aumento dei comportamenti a rischio per la salute, quali il consumo di alcol e il fumo.

Nel biennio successivo si ha un lieve miglioramento, non sufficiente però a tornare ai livelli osservati nel 2019. A rallentare la ripresa dell’indice sono principalmente l’aumento del fumo e della sedentarietà, che dal 2019 in poi invertono il trend positivo osservato precedentemente: in particolare, la quota di persone che dichiara di fu-

mare aumenta di 1,51 punti percentuali dal 2019 al 2022, mentre quella delle persone sedentarie cresce di 0,8 punti percentuali.

Rispetto alle disuguaglianze regionali si assiste ad un aumento della differenza tra la media delle cinque regioni migliori e quella delle cinque peggiori. Ciò è dovuto al fatto che le top 5 migliorano a una velocità maggiore delle bottom 5, facendo sì che, a fronte di un miglioramento complessivo dell'indice medio nazionale, si registri un significativo aumento delle disuguaglianze interne al nostro Paese.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'indice composito segnala un andamento positivo tra il 2010 e il 2019, grazie all'aumento della quota di laureati (+7,8 punti percentuali) e alla riduzione dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (-5,0 punti percentuali), anche se dopo l'adozione dell'Agenda 2030, cioè dal 2015 in poi, non si registrano variazioni significative.

Il peggioramento del 2020, legato alla pandemia, è dovuto a una netta riduzione delle competenze in matematica e in italiano, mentre nel biennio 2021-2022 l'indice riprende a crescere, tornando al livello del 2019, grazie alla forte crescita della quota di popolazione che beneficia di formazione continua (dal 7,1% nel 2020 al 9,6% nel 2022) e dalla netta riduzione dell'uscita precoce (dal 14,2% nel 2020 all'11,5% nel 2022).

Le distanze tra le regioni italiane aumentano tra il 2010 e il 2018: infatti, in termini di performance, le prime cinque migliorano con un'intensità superiore rispetto alle ultime cinque. Tra il 2019 e il 2021 le disuguaglianze rimangono stabili, mentre nel 2022 si osserva una leggera riduzione, dovuta al miglioramento delle ultime cinque regioni. Questo risultato non è comunque sufficiente a ridurre le disuguaglianze in modo significativo, tanto che il valore minimo della serie storica resta quello del 2010.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

L'indice presenta un valore stabile tra il 2010 e il 2015, periodo nel quale la maggiore presenza femminile nei consigli regionali e l'incremento del rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e quelli delle donne senza figli sono annullati dall'aumento del part-time involontario femminile. Tra il 2015 e il 2019 l'indice migliora significativamente per la crescita della

speranza di vita femminile (+0,9 anni) e della quota di donne che conseguono un titolo universitario STEM (+2,0 punti percentuali).

Nel 2020 si registra un forte peggioramento della situazione, dovuto all'impatto della pandemia, mentre nei successivi due anni si ha un nuovo miglioramento che consente all'indicatore di tornare ai livelli del 2019: in particolare, tra il 2020 e il 2022 aumenta il tasso di occupazione femminile (+2,9 punti percentuali) e si riduce quello del part-time involontario femminile (-3,0 punti percentuali). Considerando il livello di disuguaglianze tra regioni, tra il 2010 e il 2019 le prime cinque aumentano il valore medio dell'indice, mentre le ultime cinque rimangono sostanzialmente stabili, determinando quindi un aumento delle differenze. Negli ultimi tre anni, invece, pur con alcune fluttuazioni dovute agli effetti della pandemia, le distanze tra i diversi territori rimangono sostanzialmente inalterate.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Si registra una sostanziale stabilità dell'indice tra il 2010 e il 2014, in quanto la riduzione delle famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto viene compensata, in negativo, dal peggioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile. Dal 2014 si assiste a un lento peggioramento dell'indicatore composito: la quota di famiglie insoddisfatte per la continuità nell'erogazione di acqua passa dall'8,7% del 2014 al 9,7% del 2022, e la percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete passa dal 59,9% del 2014 al 57,8% del 2020.

In termini di disuguaglianze, si assiste a un incremento delle differenze regionali dal 2010 agli anni 2015-2016: mentre le migliori cinque regioni mantengono stabile il loro valore medio, le ultime cinque lo peggiorano. Successivamente, la disuguaglianza resta invariata, ma nel 2022 aumenta nettamente, visto che le cinque peggiori regioni riducono il loro valore medio con un'intensità maggiore delle cinque migliori.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'andamento positivo registrato tra il 2010 e il 2020 appare abbastanza continuo: in tale periodo migliorano la quota di energia da fonti rinnovabili sul con-